Allegato A

Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10 del 25.01.2023

Redatto secondo le modalità semplificate previste le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165 con non più di cinquanta dipendenti, dall'art. 6, co. 6, del Decreto-legge 09/06/2021, n. 80, art. 6 del Decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione 24/06/2022 e Decreto Presidenza Consiglio dei Ministri 30/06/2022 n. 132.

SOMMARIO

PREMESSA 3

RIFERIMENTI NORMATIVI 3

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE 5

1.1 NATURA GIURIDICA DELL'ENTE 5

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE 5

2.1 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA 5
2.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO 6
2.3 INDIVIDUAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE 8
2.4 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO 10
2.5 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI 10
2.6 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA TRASPARENZA 15
2.7 MONITORAGGIO SULLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 17
2.8 PERFORMANCE 17
2.9 LE LINEE PROGRAMMATICHE 18

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO 21

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA 21
3.2 CONSISTENZA DELLA DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO 23
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE (2023/2025) 24
3.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO 27

PREMESSA

Riferimenti normativi

Decreto legge n. 80/2021 "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", il cosiddetto "*decreto reclutamento*" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), per tutte le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti - escluse le scuole e le istituzioni educative – da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno. Lo stesso decreto ha stabiliva l'emanazione di due provvedimenti "attuativi": uno, che prevedeva uno o più decreti del Presidente della Repubblica, con i quali sarebbero stati individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO e l'altro, che prevedeva l'adozione, con Decreto Ministeriale, di un Piano tipo come strumento di supporto alle amministrazioni.

D.P.R. n. 81/2022 *"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione."*. L'art. 1 prevede che per le amministrazioni pubbliche con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai seguenti piani:

- Piano dei fabbisogni del personale (art. 6, commi 1, 4 e 6 d.lgs. 165/2001)
- Piano della performance (art. 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, d.lgs. 150/2009)
- Piano organizzativo del lavoro agile - POLA (art, 14, comma 1, della legge 124/2015)
- Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) legge 190/2012)
- Piani di azioni positive (art. 48, comma 1, del d.lgs. 198/2006)
- Piano delle azioni concrete (art. 60-ter d.lgs. 165/2001) Funzione Pubblica 2
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio (art. 2, comma 594, lettera a), legge 244/2007).

DPCM N. 132 del 30 giugno 2022. Il presente decreto definisce il contenuto del **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)** e le modalità semplificate per l'adozione dello stesso, da parte delle pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.
Adotta uno schema tipo, suddiviso in tre Sezioni (1. Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione; 2. Sezione Organizzazione e Capitale umano; 3. Sezione Monitoraggio)

****

Il **PIAO di durata triennale** viene aggiornato annualmente **entro il 31 gennaio di ogni anno** e definisce:

a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance, ex art. 10 D.lgs. 150/2009;
b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale (cfr. art. 6 D.lgs. 165/2001) gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché' per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il PNA.

Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, nonché la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini.
A tal fine il Piano è affiancato da un processo di delegificazione che abrogherà le disposizioni sull'adozione, da parte delle amministrazioni, dei piani e adempimenti destinati a essere assorbiti dal PIAO.

Il **PIAO del Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali "Valle del Tevere"** assorbe:
· il piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
· il piano dei fabbisogni di personale;

Il presente PIAO è articolato in tre sezioni dedicate alla presentazione della struttura del Consorzio, all'anticorruzione e trasparenza, all'organizzazione.
Il PIAO è pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio nella sezione "Amministrazione trasparente".
Tutte le Sezioni sono predisposte dal Direttore del Consorzio.

Sezione 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Natura giuridica dell'Ente

I Sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale del Distretto Socio-sanitario RM 4.4: Campagnano di Roma, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella S. Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, S. Oreste, Sacrofano, Torrita Tiberina, hanno costituito, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, e per la realizzazione dei Piani di Zona, il Consorzio Intercomunale dei Servizi ed Interventi sociali "Valle del Tevere", Ente dotato di personalità giuridica, ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo n. 267/00, nonché ai sensi della L. 328/00 e della DGR 136/14;

Il Consorzio è stato costituito con atto notarile Rep. n. 81.625 del 23.12.2015;

Sezione 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 rischi corruttivi e trasparenza

La presente sottosezione del PIAO rappresenta lo strumento di programmazione operativa delle misure e delle attività volte al contrasto dei fenomeni corruttivi: fornisce una valutazione del livello di esposizione del Consorzio al rischio corruttivo e indica gli interventi organizzativi necessari a prevenirlo e mitigarlo.
Il Consorzio, nella programmazione triennale delle misure anticorruttive per il **periodo 2023 – 2025**, continua il percorso intrapreso con l'obiettivo di migliorare le misure generali e specifiche adottate per il trattamento dei rischi corruttivi.
In conformità al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 di ANAC, approvato il 16 dicembre 2022, il processo di gestione del rischio viene attuato secondo le seguenti fasi:

- analisi del contesto;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

Il processo di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione che in osservanza di quanto previsto dal D.lgs. 97/2016, per legge, svolge anche il ruolo di responsabile della trasparenza.

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato attribuito, a far dal 24 febbraio 2021 con delibera del CdA n. 12, al Direttore del Consorzio.
Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.
Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale del Consorzio nella sezione "Amministrazione trasparente".

I compiti, i poteri e le responsabilità del RPCT sono indicati nell'allegato 3 al PNA 2019 di ANAC.

Il Responsabile:

a) propone al CdA e Assemblea il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
c) monitora l'attuazione del Piano e delle misure ivi previste;
d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Consorzio;
e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
f) cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno del Consorzio e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
g) segnala, per l'attivazione dei procedimenti disciplinari, eventuali fatti riscontrati che possono presentare rilevanza disciplinare;
h) segnala all'Autorità Garante Anticorruzione o inoltra denuncia all'Autorità Giudiziaria ordinaria di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
i) informa la Corte dei Conti di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono dare luogo a responsabilità amministrativa;
j) presenta al CdA/Assemblea la relazione annuale sull'attività svolta e i risultati conseguiti entro il 15 dicembre di ogni anno;
k) riferisce al CdA/Assemblea sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Il Responsabile ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti (e collaboratori) relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi ai parametri di correttezza di cui alla normativa vigente in materia.

Tutti i dipendenti e i collaboratori compartecipano al processo di gestione (e prevenzione) del rischio, osservando le misure contenute nel Piano, segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

2.2 Analisi del contesto interno

Il Consorzio ha svolto un'attività di mappatura dei processi, tesa a individuare le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi soggetti a rischio corruttivo e alla prevenzione delle altre criticità organizzative e operative.

Le aree di rischio comprendono quelle individuate come sensibili dall'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 e riprodotte nel paragrafo 2.3 del presente Piano.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi.

Destinatari del Piano

È fatto obbligo ai soggetti di seguito riportati di osservare le norme che disciplinano la prevenzione della corruzione e le disposizioni contenute nel presente PTPC:

- i componenti del CdA/Assemblea del Consorzio;
- il personale dell'Ente, a tempo indeterminato e determinato;
- i consulenti e i collaboratori dell'Ente;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- coloro che, anche nei fatti, operano per conto o nell'interesse del Consorzio.

La violazione delle predette misure è sanzionata in modo graduale, tenuto conto del ruolo e delle competenze del soggetto che pone in essere la violazione:

- nel caso di ipotizzata violazione da parte dei membri del CdA/Assemblea, il Direttore comunica il fatto al Assemblea, per le determinazioni del caso, e quest'ultimo delibera i provvedimenti da adottare;
- nel caso di ipotizzata violazione da parte dei dipendenti e degli altri soggetti obbligati all'osservanza del presente Piano, si configura un'ipotesi di illecito disciplinare, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012, e il Responsabile lo comunica al Direttore per gli adempimenti di sua spettanza[1];
- nel caso di ipotizzata violazione da parte di soggetto esterno al CdA/Assemblea, vengono attivate le clausole contrattuali volte a dare rilevanza a tali comportamenti ai fini della risoluzione del contratto e del risarcimento del danno;
- nel caso di ipotizzata violazione da parte di soggetti che compongono organi nominati dal CdA/Assemblea, il Direttore comunica il fatto all'Assemblea per le determinazioni del caso;
- nel caso di violazione posta in essere da parte di un componente del CdA/Assemblea, l'autore della violazione avrà l'obbligo di astenersi dalle attività correlate all'adozione dei previsti provvedimenti.

In relazione alle ipotesi descritte dovrà essere sempre e comunque garantito il contraddittorio con gli interessati e una procedura di accertamento delle violazioni trasparente e imparziale.
Le eventuali responsabilità previste dalla legge n. 190/2012, in capo al Direttore sono fatte valere dinanzi al Assemblea che adotta gli opportuni provvedimenti, conformemente a quanto previsto

[1] Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, sono personalmente responsabili per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

dalle norme vigenti[2]. L'eventuale rimozione dall'incarico del Responsabile deve, comunque, essere preventivamente segnalata all'ANAC.

2.3 Individuazione, valutazione e gestione del rischio corruzione

Analisi del rischio corruzione

L'analisi delle attività istituzionali e strumentali[3] svolte dall'Ente ha consentito di individuare:

1) le macroaree di rischio;
2) i processi specifici afferenti a ciascuna macroarea[4];
3) l'unità organizzativa responsabile del processo;
4) i fattori di rischio;
5) le misure di prevenzione già adottate;

come da tabelle di seguito riportate:

Tabella 1

Macro area	Processi	Unità Organizzativa e Responsabile	Attori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate
Acquisizione e progressione del personale	1. Svolgimento di concorsi pubblici 2. Procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento del Consorzio– rapporto di impiego del Personale 3. Conferimento incarichi di collaborazione	Ufficio di Piano – Direzione	1. - previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; 2. -Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; 3. -inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità della selezione. 4. Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari. 5. Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali di collaborazione o consulenza allo scopo di agevolare soggetti particolari.	-Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici (assenza di incompatibilità, condanne penali, ecc…) -Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese -Adozione di disposizioni in materia di orario di lavoro e gestione del personale -Adozione di un software per le procedure autorizzative per i dipendenti -Adozione di un sistema di valutazione della performance

2 Cfr. Art. 1, comma 12, L. 190/2012

3 Per attività istituzionali si intendono quelle attività svolte dal CdA/Assemblea in ragione delle competenze attribuitegli dalle norme vigenti. Per strumentali si intendono quelle attività concernenti i profili organizzativi e funzionali dell'Ente, prodromici al corretto svolgimento dei processi istituzionali.

4 Con il termine *processo* si intende un *insieme di componenti che opportunamente bilanciate consentono di ottenere un determinato risultato*. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e comprende anche le procedure di natura privatistica.

Tabella 2

Macro area	Processi	Unità Organizzativa e Responsabile	Fattori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate
Contratti pubblici	Procedure contrattuali ad evidenza pubblica	Ufficio di Piano – Direzione	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per ripartire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso. Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa aggiudicatrice (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione). Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa. Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa. Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interesse). Composizioni delle Commissioni di gara con meccanismi di rotazione nella formazione delle stesse. Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture. Adozione Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie e sul conferimento degli - incarichi legali e di lavoro autonomo del Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere. Verifica del possesso dei requisiti ex art. 80 d.lgs. 50/2016 Effettuazione dei controlli obbligatori - propedeutici all'affidamento di lavori, servizi e forniture Pianificazione delle esigenze dell'Ente

Tabella 3

Macro area	Processi	Unità Organizzativa e Responsabile	Fattori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1. Incasso pagamenti 2. Gestione e recupero crediti 3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi previsti per legge	Ufficio di Piano – Direzione	1. Mancata rilevazione delle posizioni debitorie 2. Ritardo nella adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta 3. Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza	1.Verifiche periodiche giacenza di cassa e movimentazioni contabili 2. Monitoraggio periodico incassi 2. Azioni di sollecito periodiche 3.Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi

2.4 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la seguente metodologia
Valutazione complessiva del rischio

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.
Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna **"Indici di valutazione della probabilità"**

Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = rilevante; 4 = serio; 5 = grave.
Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante:

Macro Aree di rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio (prodotto dei due valori)
Tabella 1: acquisizione e progressione del personale	**1**	**2**	**2**
Tabella 2: contratti pubblici	**2**	**3**	**6**
Tabella 3: provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**1**	**3**	**3**

2.5 Misure generali di prevenzione dei fenomeni corruttivi

Il Codice di comportamento

Il Consorzio, a seguito di un'approfondita analisi delle peculiarità caratterizzanti la missione istituzionale svolta, ha adottato con delibera un proprio Codice di comportamento (di seguito "Codice") a integrazione e specificazione di quello di cui al D.P.R. 62/2013.
Il Codice adottato in base alle previsione della legge 6 novembre 2012, n. 190, rappresenta non soltanto un presidio per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi, ma anche uno strumento funzionale per orientare il dipendente pubblico, contribuendo a prevenire condotte illecite o non corrette, anche solo sotto il profilo deontologico.

Il Consorzio elaborerà una revisione del suddetto codice in ragione delle modifiche apportate al Codice comportamento dipendenti pubblici mediante lo schema di Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022, modifiche che saranno recepite entro il 30 giugno 2023 con apposito Decreto del Presidente della Repubblica, da pubblicare in Gazzetta Ufficiale.
Il Codice sarà così adeguato al nuovo contesto socio-lavorativo e alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di internet e dei social media.

Il conflitto di interessi

Un importante presupposto della corruzione è il conflitto di interessi (CdI) e il modo con il quale le organizzazioni gestiscono il CdI può avere importanti ripercussioni sull'efficacia e sull'efficienza delle stesse organizzazioni nel conseguimento della loro missione e nel contrasto dei fenomeni corruttivi.
La definizione di conflitto di interessi a cui si fa riferimento nel presente Piano è la seguente: il conflitto di interessi è la situazione in cui l'interesse secondario (finanziario o non finanziario) di un dipendente tende ad interferire, in modo reale, potenziale e/o apparente, con l'interesse primario del Consorzio, verso cui lo stesso dipendente ha precisi doveri e responsabilità[5].
Partendo dalla definizione di conflitto di interesse sopra illustrata, il Consorzio intende, nel prossimo triennio, porre le basi per un'analisi delle situazioni tipiche di CdI. Una volta individuati i principali casi di conflitto di interessi, questi andranno valutati al fine di stabilirne la rilevanza nonché i rimedi per affrontarli.

Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. Obblighi di vigilanza.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001 sulla prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici e dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/2013 in tema di inconferibilità di incarichi, il Consorzio verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi (a titolo esemplificativo: all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi).

---

[5] In particolare, il **conflitto di interessi reale o attuale**, quello che si manifesta durante il processo decisionale, è da intendersi come la situazione in cui un dipendente (funzionario o dirigente) che operi in nome e per conto del Consorzio si trovi in situazioni che possano condizionarne il giudizio rischiando di porre l'interesse privato (denominato "secondario") prima di quello istituzionale (denominato "primario"). Si tratta, quindi, di situazioni di rischio relative alla possibilità di prendere decisioni che impattino sul Consorzio, ma basate su condizioni esterne di un dipendente che potrebbe privilegiare la persecuzione di un vantaggio proprio e/o di terze parti.
Il **conflitto di interessi apparente** (o percepito) si verifica invece quando un osservatore esterno potrebbe pensare che l'interesse primario possa venir compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali, finanziari) del soggetto decisore (dipendente). In tale situazione il valore professionale e morale del dipendente, oggetto di valutazione, potrebbe essere messo in discussione da persone esterne anche nel caso non sussistano le condizioni oggettive di rischio. Tale situazione può danneggiare la pubblica fiducia sia del dipendente, anche quando lo stesso non è portatore di alcun interesse secondario, sia della stessa organizzazione in cui opera. Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente l'immagine e la reputazione del dipendente e del Consorzio, anche se non vi è alcuna effettiva interferenza dell'interesse secondario su quello primario, ma tale appare agli osservatori esterni.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 D.lgs. n. 39 del 2013).
In virtù degli obblighi posti in capo al RPCT, il Direttore informa in tempo utile a consentire l'aggiornamento e l'implementazione del Piano, la situazione relativa alle condanne per reati contro la PA di cui sia stata messa a conoscenza dall'A.G. ai sensi dell'art. 129 disp. att. c.p.p., anche con sentenza non passata in giudicato, riguardanti personale del Consorzio. Comunica, inoltre, la situazione relativa all'attuazione dei vigenti obblighi di trasparenza previsti in materia (in particolare, ai sensi dell'art. 14 D.lgs. n. 33/2013 e della Delibera ANAC n. 144 del 7 ottobre 2014, relativi agli "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni").
Svolgimento incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali L'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dalla legge n. 190/2012, prevede che "il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente". La ratio della norma, per come innovata, è quella di disciplinare il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali in capo ad un medesimo soggetto, sia esso dirigente o funzionario, al fine di evitare che l'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale indirizzi l'attività amministrativa verso fini che possono ledere l'interesse pubblico, compromettendone il buon andamento. A tale scopo, il dipendente è sempre tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione l'attribuzione di incarichi (anche se a titolo gratuito) e l'amministrazione ha la facoltà di accordare (o meno), previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione a svolgere o meno l'incarico in oggetto. Tutti i dipendenti del Consorzio sono tenuti ad osservare, in costanza del rapporto di lavoro, rigorosi vincoli di "esclusività" previsti dalla legge e dalle disposizioni procedurali in materia di conflitto di interessi. La possibilità di esercizio di attività di carattere "extraistituzionale" è sottoposta a preventiva autorizzazione e/o ad obblighi di preventiva segnalazione da parte dei dipendenti nei confronti dell'Amministrazione. La possibilità di svolgere incarichi extra-istituzionali assolve una funzione "di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente".

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

In applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001, il Consorzio aggiornerà gli schemi tipo dei contratti di assunzione del Personale mediante l'inserimento della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti

adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Misure di rotazione dei funzionari

La L. n. 190/2012, al comma 5, lettera b), nonché al comma 10, lettera b), dell'art. 1 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi di dirigenti e funzionari.
Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi all'utenza.
Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno avvalersi in forma limitata di tale criterio di prevenzione, almeno fino a quando le dimensioni dell'Ente resteranno tali da non consentirne un proficuo utilizzo.

Procedura di segnalazione di condotte illecite (Whistleblowing)

I Responsabili dei procedimenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.
I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, la motivazione della stessa.
Il Consorzio garantisce l'applicazione dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/01, così come modificato dalla legge 179/2017, in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ANAC con la Determinazione n. 6 del 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)"
La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica: direttore@consorziovalledeltevere.it
La segnalazione deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'art. 1 della Legge n. 179/17".
A seguito della segnalazione, v'è l'obbligo da parte del RPCT di riscontrare quanto segnalato ai sensi della normativa vigente.
L'indicazione delle generalità del soggetto segnalante non è obbligatoria. Tuttavia, il ricorso a segnalazioni nominative è auspicabile, in quanto l'istituto del *Whistleblowing* – così come novellato dalla Legge n. 179/2017 che ha modificato l'art. 54-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001 – prevede elevate forme di tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti[6].
La segnalazione, una volta pervenuta alla RPCT, viene trattata con modalità tali da garantire la massima riservatezza e un efficace standard di sicurezza per la sua conservazione; i dati del segnalante, se noti, vengono "oscurati" durante tutta la fase istruttoria relativa alla segnalazione.
La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla

[6] L'impossibilità di essere sanzionati, demansionati, licenziati, trasferiti o sottoposti ad altra misura organizzativa avente effetti negativi sulle condizioni di lavoro.

riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.
L'Istituto sarà oggetto di revisione nel corso del 2023 a seguito delle novità che saranno introdotte con il recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Formazione per i dipendenti

Il Consorzio, attraverso la rilevazione dei processi critici e il costante presidio degli stessi, individua e valuta le attività a rischio di corruzione (cfr. par. 6.1) e conseguentemente il personale incaricato dello svolgimento di tali attività.
Il suddetto personale deve essere periodicamente sensibilizzato e formato con particolare attenzione ai rischi connessi alle attività svolte, ai comportamenti da seguire e ai controlli da porre in essere.
Il Consorzio provvederà a fare partecipare il personale suindicato a programmi formativi sulla prevenzione.
Sono formati, mediante la partecipazione a seminari specialistici il dirigente e i dipendenti operanti nelle aree a rischio riguardanti: la coprogettazione, l'affidamento di lavori, servizi e forniture, l'acquisizione e la progressione del personale e i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con o senza effetto economico diretto e immediato per il destinatario.

Ulteriori misure

Patti di integrità negli affidamenti

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/2012, possono predisporre e utilizzare protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.
A tal fine, il Consorzio inserirà negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità eventualmente prescritto dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.
L'Ufficio di Piano ha, al riguardo, predisposto lo schema tipo del documento "Patto di integrità" che viene, di volta in volta, adattato alla specifica procedura da bandire, ovvero al contratto da stipulare, e aggiornato con le disposizioni normative e di prassi vigenti al momento dell'adozione.
Secondo il momento in cui se ne richiede la sottoscrizione all'operatore economico, l'adozione del patto d'integrità dispiega i seguenti effetti:

- in sede di richiesta di partecipazione alla procedura di gara la richiesta di sottoscrizione del patto d'integrità costituisce prescrizione è condizione necessaria per la partecipazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 83 del D.lgs. n.50/2016, e la mancata sottoscrizione del patto da parte dell'operatore economico produce l'effetto di legittima causa di esclusione, fatti salvi gli eventuali interventi di soccorso istruttorio a carico della stazione appaltante laddove ne ricorrano le condizioni;
- in sede di stipula del contratto, invece, il patto, quale atto consensuale di natura obbligatoria che vincola reciprocamente i contraenti, costituisce parte integrante e sostanziale del

contratto, e il mancato rispetto delle obbligazioni ivi assunte, produce come effetto giuridico per l'operatore economico la sanzione più grave in costanza di vigenza contrattuale, ossia la risoluzione del contratto.

Il Sistema di gestione per la protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il Regolamento è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri a far data dal 25 maggio 2018 e si applica a tutti i trattamenti di dati personali relativi alle persone fisiche, ivi compresi i trattamenti che il Consorzio, titolare dei dati, effettua sui dati personali in suo possesso. Il Consorzio, in qualità di titolare del trattamento dei dati, in ottemperanza a quanto previsto dal citato Reg. UE 2016/679 pianifica, realizza, monitora e migliora le modalità, le garanzie ed i limiti ai trattamenti dei dati personali che effettua per il conseguimento delle finalità istituzionali che le sono affidate dalla legge.
Al fine di assicurare l'adempimento dei nuovi obblighi, il Consorzio ha affidato il ruolo di Responsabile della Protezione Dati Personali (DPO), previsto dal Regolamento UE 679/2016, **all'Avv. Margherita Patrignani**. Il DPO rappresenta una figura di riferimento anche per il RPCT a cui chiedere supporto per le questioni riguardanti la protezione dei dati personali, nel caso ad esempio delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato o nel caso di documenti oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

2.6 Misure organizzative per la Trasparenza

Obblighi di pubblicazione

La trasparenza rappresenta uno strumento di prevenzione della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della PA allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
I dati, i documenti e le informazioni sono pubblicati, in ossequio al D. Lgs n. 33/2013, aggiornato dal D. Lgs n. 97/2016, sul sito istituzionale del Consorzio, nella sezione in evidenza sulla Home Page, denominata "Amministrazione Trasparente".
Tale sezione è organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla normativa in commento. La sezione, come accennato, sarà progressivamente alimentata garantendone un aggiornamento costante. Tutti i dati, i documenti e le informazioni saranno pubblicati in formato aperto, fruibili cioè a tutti e potranno essere riutilizzati senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citarne la fonte e rispettarne l'integrità.
I dati, i documenti e le informazioni saranno mantenuti disponibili on line per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine, gli atti, i dati e le informazioni non saranno più conservati nell'archivio del sito.
Dopo i già menzionati termini, la trasparenza sarà assicurata attraverso la possibilità di presentare

l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013.
Il Consorzio pubblicherà le informazioni richieste, rispettando le disposizioni nazionali ed europee in materia di segreto d'ufficio, di segreto statistico, di protezione dei dati personali e di esclusione di atti dal diritto di accesso.
Il Consorzio, quindi, garantirà la non intellegibilità dei dati personali non pertinenti o sensibili o giudiziari, non indispensabili alle finalità di trasparenza della pubblicazione.

Accesso agli atti

Il Consorzio dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. attraverso l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze.

Accesso Civico

L'accesso civico, che consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati di cui è prevista la pubblicazione, nei casi in cui tali documenti non siano presenti nel sito web dell'Amministrazione, è garantito attraverso l'invio di un'apposita richiesta gratuita all'indirizzo di posta elettronica: ufficiodipiano@consorziovalledeltevere.it
Le richieste vengono trattate dal Responsabile della trasparenza, mentre il Direttore dell'Ente mantiene la titolarità del potere sostitutivo.
Il Consorzio, entro 30 giorni, procede alla pubblicazione nel sito dei documenti, delle informazioni o dei dati richiesti e li trasmetterà contestualmente al richiedente, ovvero comunicherà al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.
Ove quanto richiesto risulti già pubblicato nel rispetto della normativa vigente, il Consorzio indicherà al richiedente il relativo link.
Nei casi di ritardo o mancata risposta ovvero di mancata pubblicazione dell'atto o del dato, il richiedente, utilizzando preferibilmente il modello editabile appositamente predisposto, può ricorrere direttamente al Direttore del Consorzio, indicando la richiesta rimasta eventualmente inevasa, al seguente indirizzo di posta elettronica: direttore@consorziovalledeltevere.it
Il Direttore, titolare del potere sostitutivo, verificato il ricorrere dell'obbligo di pubblicazione, provvederà entro 20 giorni all'adempimento.
Le istanze di accesso civico semplice sono inserite, al pari di quelle di accesso generalizzato, nel Registro degli accessi civici pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale dell'Ordine.

Accesso Civico Generalizzato (FOIA)

L'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013, nel disciplinare l'accesso civico c.d. generalizzato, prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, possa accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle P.A., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti che si riferiscono alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti. Il rilascio dei documenti richiesti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla P.A. per la riproduzione dei supporti materiali.

Ulteriori misure organizzative

Tutte le articolazioni del Consorzio devono cooperare nell'ambito delle specifiche attribuzioni, al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi necessari al rispetto degli obblighi di pubblicazione stabiliti.
In particolar modo, il Direttore deve assicurare il tempestivo e completo flusso delle informazioni e degli atti da pubblicare:

- garantendone il regolare invio ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantendo l'integrità, il costante aggiornamento, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

L'assistenza multicanale

Il Consorzio utilizza i social network per offrire servizi di comunicazione e assistenza sempre più celeri ed efficaci. L'utenza oltre ai tradizionali canali telematici e on line, può avvalersi di diverse piattaforme social quali ad esempio Facebook Messenger per acquisire informazioni e risposte a quesiti.

2.7 Monitoraggio sulle attività di prevenzione della corruzione

Entro il 15 dicembre di ogni anno il RPCT trasmette all'Assemblea una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente.

2.8 Performance

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modifiche e integrazioni, nel delineare la disciplina del ciclo della performance, prescrive la redazione annuale, da parte delle amministrazioni pubbliche, del Piano della performance entro il 31 gennaio.

Il Piano della performance è un documento programmatico triennale, definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.

Gli obiettivi si articolano in:

1. **Performance dell'Ente** (nella misura del 10%);
2. O**biettivi specifici** assegnati in forma individuale e/o di gruppo (nella misura del 50%);
3. **Comportamenti organizzativi (performance comportamentale)** (nella misura del 40%).

L'impostazione del Piano si conforma allo schema di riferimento indicato dalle Linee guida n. 1 diramate nel giugno 2017 dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il piano della performance è stato redatto nella considerazione che rappresenti un valido strumento di pianificazione in termini di obiettivi previsti e di risultati raggiungibili nel corso di ciascun anno ed è destinato ad illustrare il funzionamento e le caratteristiche organizzative dell'Ente e ad individuare gli obiettivi istituzionali nel triennio.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie a disposizione del Consorzio risultano dal bilancio di previsione 2023 - 2025, approvato in data 25.01.2023 e consultabile sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente sottosezione Bilanci.

2.9 Le linee programmatiche

Performance dell'ente

Le linee programmatiche dell'Ente vengono declinate in 4 obiettivi strategici individuati nella Performance dell'Ente ed operano su diversi piani di intervento:

1. **Le priorità delle politiche strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività peculiari (rispetto del pareggio di bilancio e indicatori di deficitarietà strutturale)**;
   L'Ente nel corso degli anni passati ha accumulato risorse economiche pur non essendo riuscito ad erogare servizi e contributi.
   E' pertanto prioritario ridurre significativamente l'avanzo di amministrazione andando in deficit nei prossimi anni.

2. **Il rispetto dei tempi medi di pagamento;**
   L'Ente garantisce tempistiche medie di pagamento ben al di sotto dello standard medio delle Pubbliche Amministrazioni.
   L'obiettivo nei prossimi anni è ridurre ulteriormente i tempi medi.

3. **Il rispetto dei vincoli dettati dal legislatore in materia di Trasparenza;**
   L'Ente è impegnato nella pubblicazione e aggiornamento di tutti gli atti prodotti sul sito istituzionale nell'area amministrazione trasparente.
   L'obiettivo nei prossimi anni è quello di aggiungere tabelle illustrative al bilancio in modo da rendere lo stesso più fruibile e comprensibile anche ad un utente non esperto.
   Inoltre, la tenuta dell'Albo pretorio sul sito istituzionale del Consorzio rappresenta una delle funzioni principali dell'Ente e consiste nella gestione documentale degli atti, delibere di CdA, delibere dell'Assemblea Consortile, determine, verbali, decreti presidenziali, ordinanze e atti generici. La gestione documentale dei dati avviene nel più completo rispetto della normativa sulla privacy. Grazie all'ausilio delle più moderne tecnologie informatiche, che permettono di risalire in qualsiasi momento allo stato di lavorazione di ogni richiesta, è possibile assicurare un servizio al massimo livello di efficienza.

4. **La valutazione del grado di soddisfazione degli utenti, attraverso lo svolgimento di indagini specifiche (questionari o applicazioni informatiche) in modo da raccogliere e rappresentare le esigenze che emergono dal quotidiano confronto con l'utenza**.
   Attualmente il grado di soddisfazione degli utenti viene rilevato tramite il sito istituzionale. L'obiettivo nei prossimi anni è quello di rendere la rilevazione maggiormente puntuale e analitica, in modo da cogliere il dato distinto per ognuno dei 17 Comuni afferenti al Consorzio.

Obiettivi specifici del personale

Gli obiettivi specifici dell'Amministrazione vengono declinati rispetto all'attività operativa del Personale, in linea con i finanziamenti ricevuti per l'erogazione dei servizi, in modo da mantenere alti i livelli di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nell'ottica del miglioramento continuo.
Di anno in anno, in base alle priorità ed ai finanziamenti ricevuti verranno assegnati i singoli obiettivi. Attualmente l'Ente è impegnato a creare le cartelle sociali dei singoli utenti e a gestire prioritariamente la Quota Servizi Fondo Povertà.

Più in generale, gli obiettivi specifici mirano a sviluppare i servizi esistenti al fine di renderli maggiormente rispondenti alle esigenze della comunità ed al potenziamento dei servizi finalizzati a garantire i LEPS.

Comportamenti organizzativi

Per comportamento organizzativo si intende l'effettiva incidenza dell'attività del valutato ovvero i comportamenti posti in essere dallo stesso nello svolgimento quotidiano dell'attività lavorativa.
In coerenza con i valori dell'Ente sono state individuate 4 aree comportamentali utili a garantire un elevata performance dei dipendenti. Le quattro aree sono:

1. Visione sistemica e collaborazione
2. Orientamento al risultato e problem solving
3. Flessibilità, proattività e innovazione
4. Autonomia ed efficienza

Per ognuna di esse è stato descritto il comportamento atteso relativo al ruolo ricoperto.

Nei prossimi anni l'Ente sarà impegnato, in particolare tramite corsi di formazione ad hoc, ad implementare le skill individuali al fine di consentire una crescita personale dei dipendenti.

Il costante aggiornamento professionale è infatti lo strumento per rispondere con competenza e preparazione alle istanze, articolate e complesse, provenienti dai cittadini. Per tale ragione, viene dedicata gran parte dell'attività a progettare corsi di formazione e di approfondimento in linea con le esigenze formative per il personale dipendente del Consorzio, tendente a cogliere con tempestività i mutamenti sociali in atto. L'offerta formativa, in linea generale, si distingue in formazione residenziale e formazione a distanza (eLearning). Per coloro che non possono

partecipare a un evento formativo o per coloro che vogliono rivedere un'iniziativa particolarmente interessante, all'interno della cartella condivisa tramite cloud viene messa a disposizione una sezione eLearning in continuo sviluppo ed ampliamento, dove trovare le videoregistrazioni e i materiali utilizzati durante tutti gli eventi formativi.

Ulteriori sviluppi:
Incrementare il numero di eventi formativi dedicati ai dipendenti del Consorzio tramite corsi di formazione accreditati presso l'Ordine degli Assistenti Sociali.

Ulteriore elemento di natura programmatica riguarda l'Informazione e la Comunicazione

Il sito web istituzionale è il seguente: www.consorziovalledeltevere.it.

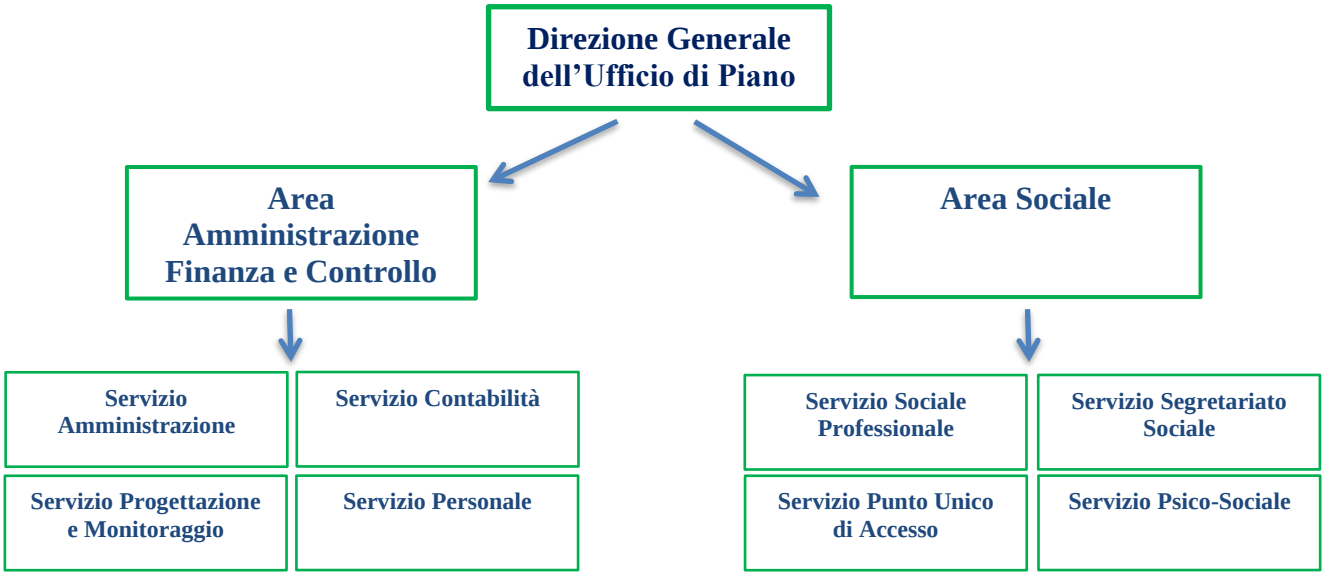
Il sito web è il principale strumento attraverso cui vengono offerte informazioni circa l'accesso ai servizi ed stato completamente revisionato secondo parametri finalizzati ad una maggiore accessibilità e facilità nella ricerca di informazioni.
Attraverso l'utilizzo dei social network, che non sostituiscono ma affiancano i tradizionali strumenti di comunicazione, vengono costruiti nuovi spazi di partecipazione attiva e di interazione, con l'immediatezza e la semplicità che contraddistinguono i nuovi mezzi di comunicazione.
Il fine perseguito è quello di offrire informazioni di servizio sempre più qualificate e mirate, riducendo al minimo l'accesso al front office, e cercando di offrire ai cittadini le informazioni necessarie attraverso i restanti canali di comunicazione.

Viene fornito agli utenti un servizio di informazione telefonica.
Le linee telefoniche attive sono due: 06.90194606 – 607

Ulteriori sviluppi:
-nel prossimo triennio verrà sviluppata e utilizzata una APP per divulgare le informazioni sul sito e al fine di rendere residuale la necessità di accesso alle linee telefoniche.

Sezione 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura Organizzativa



Nell'ambito dello schema riportato si intende per

- **Ufficio di Piano:** è l'ufficio tecnico-amministrativo chiamato a provvedere, in particolare, a:
  a) predisporre, la proposta di Piano Sociale di Zona e curarne l'attuazione;
  b) gestire le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale;
  c) curare i rapporti con l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente per l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari;
  d) curare i rapporti con le strutture della Regione competenti in materia di politiche sociali;
  e) curare i rapporti con i soggetti, pubblici e privati, operanti nel distretto in ambito sociale;
  f) monitorare e raccogliere i dati e le informazioni, con particolare riferimento all'utenza e ai bisogni sociali emergenti, anche al fine dell'implementazione del sistema informativo dei servizi sociali.

- **Area Amministrazione Finanza e Controllo:** è composta da 4 Servizi all'interno dell'Ufficio di Piano che sono chiamati a provvedere, in particolare, a:
  a) gestire Avvisi pubblici, Gare e Contratti;
  b) fornire supporto tecnico all'Assemblea Consortile e al Consiglio di Amministrazione;
  c) predisporre delibere e determine;
  d) gestire il Protocollo in entrata e in uscita;
  e) coordinare e gestire la predisposizione di tutti gli atti amministrativi dell'Ente;
  f) gestire la contabilità e i mandati di pagamento;
  g) rilevare le presenze e predisporre le buste paga del Personale;
  h) analizzare il fabbisogno, progettare e monitorare i servizi erogati;

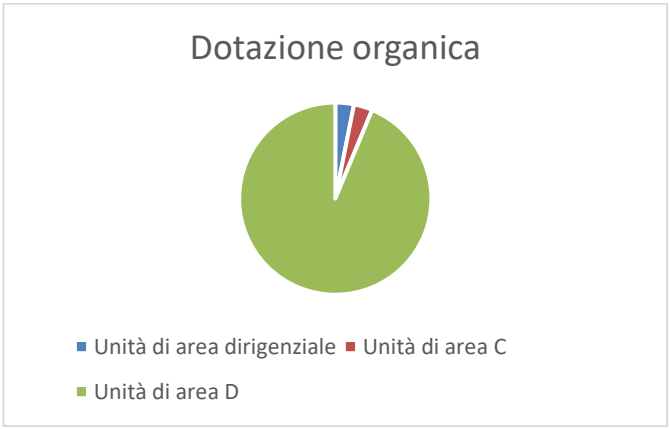
i) rendicontare i progetti.

- **Area Sociale:** è composta da 4 Servizi coordinati dell'Ufficio di Piano che sono chiamati a provvedere, in particolare, a:
  a) partecipare alla pianificazione e programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso l'Ufficio di Piano, in coerenza con il dettato della L. n.328/2000 e della LR. 11/2016;
  b) svolgere l'attività diretta alla composizione e allo viluppo delle reti territoriali, delle risorse formali ed informali, per la partecipazione al sistema degli interventi sociali e socio sanitari integrati, nonché al monitoraggio e alla valutazione dei servizi erogati.
  c) informare e offrire consulenza alla cittadinanza per l'accesso alla rete dei servizi;
  d) prevenire le forme di disagio sociale;
  e) garantire la piena attuazione dei LEPS;
  f) offrire attività di sostegno alla persona, alla famiglia e alla rete sociale;
  g) gestire le richieste di interventi e servizi assistenziali
  h) offrire il supporto necessario all'inserimento lavorativo, finalizzato all'attivazione di percorsi di formazione e riqualificazione personale, volti all'inclusione sociale;
  i) assicurare interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione;
  j) far parte delle equipe previste per la valutazione multidimensionale dei bisogni della persona, in presenza di bisogni complessi che richiedono l'intervento integrato di diversi servizi ed operatori;
  k) garantire il coordinamento e l'integrazione delle prestazioni socio-assistenziali con le prestazioni sanitarie e con le altre prestazioni erogate a livello territoriale quali, in particolare, quelle per la formazione, l'istruzione ed il lavoro;
  l) assicurare la continuità assistenziale e l'individuazione di un soggetto responsabile dell'attuazione del piano personalizzato;
  m) offrire il supporto dell'esercizio della tutela, della curatela e dell'amministrazione di sostegno affidate al Comune consorziato dall'Autorità Giudiziaria;
  n) offrire attività di consulenza, di valutazione, di progettualità individualizzata in favore di persone, persone fragili e minori in protezione giuridica in collaborazione con le istituzioni e le autorità competenti in materia.

3.2 Consistenza della Dotazione Organica e Personale in Servizio

La vigente dotazione organica dell'Ente, in esecuzione di quanto disposto dalla delibera del CdA n. 23 del 27.04.2022 e dell'Assemblea n. 14 del 27.04.2022, risulta essere così determinata:

Dotazione organica	
Unità di area dirigenziale	1
Unità di area D	29,9
Unità di area C	1



Al **1° gennaio 2023** il Consorzio presenta una **dotazione organica** di **31,9 unità** di personale:

- N. 1 unità di personale dirigenziale
- N. 30,9 unità di personale non dirigenziale (30 risorse a tempo pieno e indeterminato e 2 risorse a tempo parziale)

Al **1° gennaio 2023** la consistenza del **personale in organico**, è pari a n. **25,9 unità:**

- N. 1 unità di personale dirigenziale
- N. 23,9 unità di personale cat. D (23 risorse a tempo pieno e indeterminato e 2 risorse a tempo parziale)
- N. 1 unità di personale cat. C

Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia alla sezione amministrazione trasparente al seguente link:

https://www.consorziovalledeltevere.it/amministrazione-trasparente/

3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2023/2025)

La pianificazione del fabbisogno di risorse umane per il **triennio 2023/2025** è finalizzato ad indicare le linee di azione che questo Ente intende seguire in merito al reclutamento di personale, nel rispetto delle esigenze di funzionalità e del principio della ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione, tenendo conto anche del riassetto organizzativo necessario a garantire efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Il PTFP tiene conto del quadro normativo derivante dalle novità introdotte con il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 e, in particolare, viene adottato in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e delle linee di indirizzo, di cui all'art. 6-ter del citato decreto legislativo, adottate con decreto dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018.

Si precisa che il presente piano viene adottato tenendo conto:

1) che il completamento della pianta organica è necessario per garantire l'assolvimento delle attività istituzionali dell'Ente
2) dell'effettiva necessità di procedere ad una programmazione triennale del fabbisogno di personale finalizzata ad ottimizzare la gestione delle risorse umane e a garantire il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio

Il presente Piano definisce il quadro generale delle esigenze organizzative e illustra nello specifico gli interventi e le iniziative che il Consorzio porrà in essere al fine di assicurare un efficiente ed efficace funzionamento della struttura organizzativa e una ottimale realizzazione dei compiti istituzionali assegnati, con riferimento agli obiettivi previsti nei programmi di indirizzo politico.
Al 01 gennaio 2023 la consistenza del Personale appartenente alle aree funzionali registrata è pari 23,9 unità, si riscontra quindi una carenza di personale, anche in vista della gestione delle risorse del PNRR.
La consistenza del personale di qualifica dirigenziale registrata al 01 gennaio 2023 è pari a 1 unità ed è in linea con il fabbisogno necessario.

Si evidenzia inoltre la necessità di procedere ad una gestione associata di tutti i servizi sociali del Piano di Zona per favorire la promozione dell'integrazione sociosanitaria con la partecipazione dunque non solo dei comuni ma anche della ASL nella programmazione delle attività.
L'obiettivo strategico di tale gestione associata è quello di garantire in modo efficiente ed omogeneo da un lato l'attuazione dei servizi previsti nei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), e dall'altra garantire la gestione associata dei servizi sociali attivi presso i Comuni.

In base alla L. Regionale del Lazio n. 11/2016 la composizione minima dell'UdP in ordine ad unità di personale non dirigenziale deve essere costituita da:

- 2 funzionari di categoria D, scelti tra:
  a) un assistente sociale, che svolga funzioni di programmazione, coordinamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale (articolo 23 comma 2 della l.r. n. 11/2016). Tale figura dovrà comunque essere in contatto con i comuni associati per quanto attiene alle competenze dei sindaci in qualità di ufficiali di governo in materia di servizi sociali.
  b) un esperto in rendicontazione, contabilità e procedimenti amministrativi, procedure di gara, bilancio, adempimenti amministrativi;
  c) un esperto in programmazione sociale;
- 1 istruttore amministrativo di categoria C.

Potranno affiancarsi, quando è necessario assolvere ad ulteriori adempimenti, altri profili professionali. Le modalità di individuazione di eventuali consulenti esterni sono stabilite con deliberazione dell'organismo di cui all'articolo 44 della L.R. del Lazio n. 11/2016 e reclutati con le modalità previste dalla normativa vigente.
In ottemperanza alla normativa su richiamata, nel corso dell'anno 2023, il Dirigente potrà reclutare autonomamente il Personale tramite procedure di mobilità volontaria, o obbligatoria, e procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto delle forme contrattuali ammesse dalla normativa vigente.

Per l'anno 2023 si stima di poter coprire n. 2 posizioni dell'Area Sociale con l'assunzione di 2 risorse umane categoria D1;
Per l'anno 2024 si stima di poter coprire n. 1 posizione dell'Area Amministrazione Finanza e Controllo con l'assunzione di 1 risorsa umana categoria D1;
Per l'anno 2025 si stima di poter coprire n. 3 posizioni dell'Area Amministrazione Finanza e Controllo con l'assunzione di 3 risorse umane categoria D1.

Fermo restando la possibilità di integrazioni o variazioni future si riporta di seguito lo schema dettagliato del piano di fabbisogno per il triennio 2023/2025.

			2023				2024				2025			
Area	Dotazione Organica al 01.01.2023	Personale in Organico al 01.01.2023	Uscite previste nel 2023	Entrate previste 2023 per nuove assunzioni	Personale in Organico previsto al 31/12/2023	Carenze previste al 31/12/2022 rispetto alla Dotazione Organica	Uscite previste nel 2024	Entrate previste 2024 per nuove assunzioni	Personale in Organico previsto al 31/12/2024	Carenze previste al 31/12/2024 rispetto alla Dotazione Organica	Uscite previste nel 2025	Entrate previste 2025 per nuove assunzioni	Personale in Organico previsto al 31/12/2025	Carenze previste al 31/12/2025 rispetto alla Dotazione Organica
Unità dirigenziale	1	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0
Personale Amministrativo - Area D	5	1	0	0	1	4	0	1	2	3	0	3	5	0
Personale Amministrativo - Area C	1	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0
Assistenti sociali - Area D	23,5	22,5	0	1	23,5	0	0	0	23,5	0	0	0	23,5	0
Psicologi - Area D	1,4	0,4	0	1	1,4	0	0	0	1,4	0	0	0	1,4	0
TOTALE	**31,9**	**25,9**	**0**	**2**	**27,9**	**4**	**0**	**1**	**28,9**	**3**	**0**	**3**	**31,9**	**0**

Relazione Tecnica al piano triennale dei fabbisogni del Personale

Con la presente relazione si evidenziano gli oneri finanziari scaturenti dalle predette modifiche della pianta organica. Per le medesime è stato considerato il costo relativo al trattamento economico complessivo nelle misure previste dal C.C.N.L. di comparto.

Il Costo degli Assistenti Sociali subirà una notevole decurtazione in ragione di quanto disposto dal Decreto 4 febbraio 2021, n. 15 con cui il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali ha previsto le modalità di suddivisione fra gli Ambiti sociali territoriali del contributo per l'assunzione di Assistenti sociali, in attuazione della previsione contenuta nei commi 797 e seguenti, della Legge n. 178/2020 ("*Legge di bilancio 2021-2023*") volta al potenziamento dei servizi sociali, attraverso la destinazione di specifici contributi finanziati dal "*Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale*". Le citate disposizioni della "*Legge di bilancio*", nello specifico, sono volte alla riduzione del rapporto assistenti sociali/abitanti di ogni territorio tramite assunzioni a tempo indeterminato che verranno finanziate con risorse trasferite dal citato Ministero e gravanti sul suddetto "*Fondo*". Ciò al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale (LEPS) definito dal rapporto di 1 operatore ogni 5.000 abitanti in ciascun Ambito territoriale sociale del territorio nazionale. I contributi, previsti dalla "*Legge di bilancio*", vengono fissati in 40.000 Euro annui per ogni Assistente sociale assunto eccedente il rapporto di 1/6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1/5.000 e di 20.000 Euro per ciascun Assistente sociale assunto eccedente il rapporto di 1/5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1/4.000.

Il Decreto ministeriale su richiamato prevede che laddove in questi Ambiti le funzioni siano delegate a un soggetto capofila, il contributo è interamente destinato a questo soggetto, peraltro non si tratta di un contributo 'una tantum', ma un finanziamento strutturale a copertura dei costi di ogni Assistente sociale (equivalente a tempo pieno) assunto a tempo indeterminato eccedente e non esuberante le soglie minima e massima sopra richiamate[7] .

Nell'anno 2022 il Consorzio ha raggiunto e superato il rapporto Assistenti Sociali/cittadini di 1/5000 pertanto con il D.M. 126 del 13 luglio 2022 è stata riconosciuta una somma pari a Euro **230.779,69**

[7] Cfr Nota Prot. n. 1139/2021 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

In virtù di tale finanziamento i costi del Personale sono così rideterminati:

Personale	Unità di personale Anno 2023	Importo stimato	Unità di personale Anno 2024	Importo stimato	Unità di personale Anno 2025	Importo stimato
Unità dirigenziale	1	146.913,00 €	1	146.913,00 €	1	146.913,00 €
Personale Amministrativo - Area D	1	35.342,00 €	2	70.684,00 €	5	176.710,00 €
Personale Amministrativo - Area C	1	33.272,00 €	1	33.272,00 €	1	33.272,00 €
Assistenti sociali - Area D	23,5	830.537,00 €	23,5	830.537,00 €	23,5	830.537,00 €
Psicologi - Area D	1,4	51.008,39 €	1,4	51.008,39 €	1,4	51.008,39 €
Riduzione Costi grazie a "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" (L.178/2020)	230.779,69 €		230.779,69 €		230.779,69 €	
TOTALE COSTI	866.292,70 €		901.634,70 €		1.007.660,70 €	

Per l'anno 2023 il costo complessivo del personale si attesterà a euro **866.292,70**
Per l'anno 2024 si stima che il costo complessivo del personale sarà di euro **901.634,70**
Per l'anno 2025 si stima che il costo complessivo del personale sarà di euro **1.007.660,70**

3.4 Normativa di riferimento

Ai fini della redazione ed adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale si tiene conto dei seguenti provvedimenti normativi e circolari:

- artt. 6 e 6-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- decreto dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministero dell'economia e della finanza e con il Ministero della salute, dell'8 maggio 2018 con cui
- sono state approvate le "*Linee di indirizzo per la predisposizioni dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche*."
- art. 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica prot. n. 11786 del 22 febbraio 2011;
- Deliberazione della Regione Lazio 19 gennaio 2021, n. 10 "Rettifica della deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1062 recante "Revoca delle deliberazioni della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 751 e 5 febbraio 2019, n. 65. Approvazione delle 'Linee Guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica e al funzionamento dell'Ufficio di Piano dei distretti socio-sanitari, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 11 del 2016. Criteri e modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 4 bis dell'articolo 45 della l.r. 11/2016."
- DM 126 del 13 luglio 2022;
- CCNL Comparto Funzioni Locali triennio 2019/2021 sottoscritto il 16 novembre 2022.